

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 10580/GRFVG del 07/03/2024 SAPI - PN/AIA/89-R

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla BALDO LUIGI E PAOLO AZ. AGR. SOC. SEMPLICE presso l'installazione sita nel Comune di Spilimbergo (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale n. 22295/2014;

Vista la Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 (Attuazione della Direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti);

Visto il decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 (Attuazione della Direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini);

Visto il DM 25 febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2022, n. 0119/Pres. (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma

d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2441 del 4 novembre 2013, che autorizza l'esercizio, da parte della BALDO LUIGI E PAOLO AZ. AGR. SOC. SEMPLICE (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN), via Europa Unita, 3, frazione Cosa, identificata dal codice fiscale 01151680939, dell'attività di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Spilimbergo (PN), via Tesis, 12, frazione Tauriano;

Visti i decreti del Direttore del Servizio competente n. 933 del 22 maggio 2014, n. 819 del 4 aprile 2016 e n. 2214 del 22 maggio 2019, con i quali è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2441/2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3279 del 18 agosto 2020, con il quale è stato approvato il calendario per la presentazione delle istanze di riesame, che individua per il Gestore il termine del 30 aprile 2021, entro il quale presentare al Servizio regionale competente, la documentazione necessaria al riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visti i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1643 del 15 marzo 2021 e n. 3843 del 26 luglio 2021, con i quali è stato modificato il decreto n. 3279/2020, posticipando al 30 settembre 2022, il termine per la presentazione dell'istanza di riesame dell'autorizzazione integrata

ambientale;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 31913 del 23 dicembre 2022, con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2023 - 2024 - 2025";

Vista la domanda datata 20 settembre 2022, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 30 settembre 2022, assunta al protocollo regionale n. 56179, n. 56180 e n. 56182 del 30 settembre 2022, con la quale il Gestore ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo 152/2006, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2441/2013, come modificata con i decreti n. 933/2014, n. 819/2016 e n. 2214/2019, inviando un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del decreto legislativo medesimo;

Vista la nota prot. n. 192232 del 19 ottobre 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 e degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 20 ottobre 2022, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 4, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 165380 del 21 marzo 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Spilimbergo, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO) e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;
- 2) ha convocato, per il giorno 16 maggio 2023, la prima Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di riesame;

Visto il verbale della prima Conferenza di servizi del 16 maggio 2023, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- 1) il rappresentante della Regione ha dato lettura:
 - a) della nota prot. n. 282564 del 15 maggio 2023, con la quale il Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha formulato le proprie osservazioni sugli aspetti di competenza;
 - b) della nota prot. n. 283519 del 15 maggio 2023, con la quale il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato la necessità di chiedere al Gestore integrazioni/delucidazioni, così come previste dalla vigente normativa (art. 29-quater, c. 8, parte II del D.Lgs 152/06 s.m.i.), al fine di procedere con la definizione della pratica;
- 2) il rappresentante di ARPA FVG ha dato lettura della nota prot. n. 15298 /P / GEN/ AIA del 15 maggio 2023, assunta al protocollo regionale n. 283861 del 16 maggio 2023, con la quale l'Agenzia regionale medesima ha formulato le proprie osservazioni, ha chiesto integrazioni, ha

proposto delle prescrizioni e ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo (PMC), eventualmente da aggiornare a seguito delle integrazioni trasmesse;

3) la Conferenza dei servizi ha ritenuto necessario acquisire le integrazioni richieste da ARPA FVG e dal Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento con le rispettive note del 15 maggio 2023, che il Gestore deve presentare all'Autorità competente entro 90 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

4) la Conferenza dei servizi ha preso atto che dalla verifica del pagamento degli oneri istruttori risulta che la tariffa dovuta ai sensi del DM 24/04/2008 e della LR 11/2009, pari a € 487,50, è stata interamente versata;

Vista la nota prot. n. 292662 del 18 maggio 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Gestore, al Procuratore speciale, al Comune di Spilimbergo, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO) e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia del verbale della Conferenza di servizi del 16 maggio 2023 e di tutta la documentazione nello stesso citata;

2) ha chiesto al Gestore di inviare, entro 90 giorni dal ricevimento della nota stessa, la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

3) ha precisato che i termini di cui all'articolo 29-quater, comma 10, del decreto legislativo 152/2006, sono sospesi fino all'acquisizione delle integrazioni richieste;

Vista la nota del 7 agosto 2023, trasmessa a mezzo PEC l'11 agosto 2023, assunta al protocollo regionale n. 469439 del 14 agosto 2023, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta con la nota regionale del 18 maggio 2023;

Vista la nota prot. n. 758253 dell'11 dicembre 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha chiesto all'ASFO di voler definire, entro 15 giorni dal ricevimento della nota stessa, il numero massimo di capi che possono essere accasati, tenendo conto della mortalità e dello sfoltimento, precisando che la superficie utile di allevamento dichiarata dal Gestore è pari a 3427 m²;

2) ha trasmesso all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO), ad ARPA FVG e al Comune di Spilimbergo, la documentazione integrativa presentata dal Gestore con la nota del 7 agosto 2023;

Vista la nota del 18 dicembre 2023, trasmessa a mezzo PEC, assunta, nella medesima data, al protocollo regionale n. 780958, con la quale il Gestore ha inviato documentazione integrativa spontanea inerente l'utilizzo dell'applicativo BAT-tool Plus per la valutazione delle emissioni in atmosfera;

Viste la nota prot. n. 17031 dell'11 gennaio 2024, la nota prot. n. 33957 del 17 gennaio 2024 e la nota prot. n. 36113 del 17 gennaio 2024, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente:

1) ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Spilimbergo, ad ARPA FVG e all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO), la documentazione integrativa spontanea presentata dal Gestore con la nota del 18 dicembre 2023 e il parere di ASFO espresso con la citata nota del 4 gennaio 2024;

2) ha convocato, per il giorno 20 febbraio 2024, la seconda Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il verbale della seconda Conferenza di servizi del 20 febbraio 2024, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante di ARPA FVG ha dato lettura della nota prot. n. 5200 /P / GEN/ AIA del 19 febbraio 2024, assunta, nella medesima data, al protocollo regionale n. 108141, con la quale viene espresso il parere riguardante le modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (PMC) previsto dall'art. 29 quater comma 6 del D.Lgs. 152/06) e fornito il supporto tecnico scientifico richiesto dall'Autorità competente come previsto dall'art. 3 della L.R. 16/2008, proponendo delle prescrizioni e presentando un aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo (Tabella n. 8 – Gestione impianto);

2) il rappresentante dell'ASF0:

a) ha dato lettura della prot. n. 624 del 4 gennaio 2024, trasmessa a mezzo PEC, assunta al protocollo regionale n. 5682 del 5 gennaio 2024, con la quale l'Azienda sanitaria, in qualità di Ente con compiti di supporto tecnico scientifico, ha comunicato di ritenere che il numero massimo di capi (suini semi-pesanti) che possono essere accasati, tenendo conto della mortalità e dello sfoltimento, è pari a 4452 (925 capi nel capannone A, 279 capi nel capannone C, 758 capi nel capannone E, 1283 capi nel capannone F e 1207 capi nel capannone G);

b) ha precisato, sulla base di quanto espresso dal Gestore, che la superficie utile di allevamento totale è pari a 3.426 m2 e che, in relazione a tale superficie utile, potranno essere accasati

un numero massimo di capi pari a 4.452, purché, in ogni momento temporale del ciclo ed in relazione alle modalità di sfoltimento, vengano sempre rispettati i parametri del benessere animale previsti dal D. Lgs. 122/2011;

c) ha confermato, dopo approfondita discussione, il parere espresso con la citata nota del 4 gennaio 2024;

3) la Conferenza dei servizi ha valutato pertanto l'istanza di riesame per l'allevamento del cosiddetto suino intermedio, con possibilità di accasamento fino a 4.452 capi;

4) il rappresentante della Regione:

a) ha messo in evidenza che ARPA FVG nella sopra citata nota del 19 febbraio 2024, ha rimandato al Comune di Spilimbergo e all'ASF0, nell'ambito dei rispettivi procedimenti di competenza, la valutazione sugli interventi e sulle attività di monitoraggio/controllo da effettuare anche in considerazione dei recenti eventi meteorologici (estate 2023) e del presunto cattivo stato delle coperture riportato nell'ambito della campagna di rilievo e mappatura col drone (anno 2019) e che, pertanto, tale aspetto rimane esterno alle valutazioni dell'autorizzazione integrata ambientale;

b) ha dato lettura della nota prot. n. 96074 del 14 febbraio 2024, con la quale il Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha formulato le proprie osservazioni e ha comunicato di non rilevare scarichi di acque reflue di competenza autorizzativa del Servizio stesso, ai sensi del decreto legislativo 152/2006;

5) il Gestore ha dichiarato che entro 60 giorni ha intenzione di realizzare l'impianto di disinfezione per i mezzi in entrata all'allevamento e che l'intervento non genererà un nuovo scarico di acque reflue;

6) il rappresentante della Regione ha evidenziato che i capannoni denominati A e C sono realizzati con caratteristiche tali da generare emissioni superiori a quelli di nuova generazione e, nell'ottica di un miglioramento continuo a cui il Gestore deve tendere in base ai principi cardine della normativa AIA, ha proposto alla Conferenza dei servizi di imporre la seguente prescrizione:

- entro la scadenza dell'AIA o nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo, il Gestore deve proporre un ammodernamento tecnologico dei capannoni A e C, al fine di minimizzare le emissioni dai ricoveri. Tale proposta deve prevedere anche un cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento.

7) la Conferenza dei servizi ha condiviso quanto proposto dal rappresentante della Regione;

5) il rappresentante della Regione ha dato lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sulla base della documentazione e dei pareri pervenuti;

6) la Conferenza dei servizi, dopo approfondita discussione, ha integrato e modificato la Relazione istruttoria, sulla base delle osservazioni degli intervenuti e ha proceduto, quindi, alla sua approvazione;

7) la Conferenza dei servizi si è espressa favorevolmente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alle condizioni riportate nella relazione istruttoria;

Vista la nota prot. n. 135120 del 29 febbraio 2024, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore, al Procuratore speciale, al Comune di Spilimbergo, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO) e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia del verbale della Conferenza di servizi del 20 febbraio 2024 e di tutta la documentazione nello stesso citata;

Considerato che ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del decreto ministeriale 25 febbraio 2016, nel caso di aziende autorizzate ai sensi del Titolo III-bis, della Parte II, del decreto legislativo 152/2006, il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale;

Considerato che ai sensi dell'art. 22 del D.P.Reg. n. 0119/Pres d.d. 30/09/2022, il Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, la produzione degli effluenti di allevamento e che l'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 39, comma 2, del D.P.Reg. stesso;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

1) di procedere al rilascio del riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale per l'allevamento suinicolo sito nel comune di Spilimbergo (PN);

2) di ricordare al Gestore di comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 22 del D.P.Reg. n. 0119/Pres d.d. 30/09/2022, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 39, comma 2, del D.P.Reg. stesso;

DECRETA

1. E' autorizzato il riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2441 del 4 novembre 2013, come modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 933 del 22 maggio 2014, n. 819 del 4 aprile 2016 e n. 2214 del 22 maggio 2019, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla BALDO LUIGI E PAOLO AZ. AGR. SOC. SEMPLICE con sede legale nel Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN), via Europa Unita, 3, frazione Cosa, identificata dal codice fiscale 01151680939, presso

l'installazione sita nel Comune di Spilimbergo (PN), via Tesis, 12, frazione Tauriano, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Il presente decreto ed i suoi Allegati sostituiscono i decreti del Direttore del servizio competente n. 2441 del 4 novembre 2013, n. 933 del 22 maggio 2014, n. 819 del 4 aprile 2016 e n. 2214

del 22 maggio 2019.

3. Il Gestore adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'attività avviene nel rispetto:

- a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto.
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. **Entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento**, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al Servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui la presente decreto sostituisce:

- a) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- b) l'autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 (dieci) anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto

legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

3. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale Ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29-quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il Gestore versa entro il 30 gennaio le tariffe dei controlli programmati dal Piano di Ispezione Ambientale pubblicato sul sito internet della Regione, trasmettendo ad ARPA la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione ad ARPA FVG, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

- 1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Baldo Luigi e Paolo Az. Agr. Soc. Semplice, al Procuratore speciale, al Comune di Spilimbergo, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.
- 3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

Sotto il profilo territoriale l'impianto si trova in Comune di Spilimbergo, loc. Tauriano ed è posizionato nell'area agricola a Ovest di quest'ultimo centro abitato.

L'allevamento è costituito da cinque edifici, più un sesto non più utilizzato per l'attività di allevamento. Sotto il profilo urbanistico il vigente PRGC classifica l'area in cui è inserito l'allevamento come zona agricola omogenea E.5 - Ambiti di preminente interesse agricolo.

L'azienda è posizionata ad una distanza maggiore di 500 m dalle zone residenziali comunali limitrofe.

Sotto il profilo ambientale trattasi di area non interessata da vincoli ambientali. Il sito Natura 2000 è posto a circa 150 m ad ovest dell'allevamento.

Catastralmente il centro aziendale è rilevabile nel Comune di Spilimbergo al Fig. 18 mapp. 222.

ATTIVITA' PRODUTTIVA

Nell'impianto IPPC in esame viene realizzata la fase di ingrasso di suini con prodotto finale destinato all'industria di trasformazione.

Il ciclo produttivo prevede l'immissione in allevamento di suini del peso di circa 25-30 kg per essere portati al peso finale di 135 kg.

I suinetti arrivano in allevamento provenienti direttamente da centri di riproduzione e vengono immediatamente immessi nei box, suddivisi secondo il criterio della uniformità corporeo-ponderale.

In genere non è previsto il riscaldamento dei locali stante l'età e le dimensioni ponderali dei lattonzoli all'accasamento.

Qualora non già fatto negli allevamenti di provenienza, i lattonzoli vengono abituati gradatamente dapprima all'alimentazione a bagnato e successivamente all'alimentazione a bagnato con siero.

Dopo circa 5 settimane i capi concludono la fase di avviamento ed iniziano la successiva fase di ingrasso permanendo sempre nei medesimi stalli di allevamento.

Il criterio gestionale è quello del "tutto-pieno tutto-vuoto".

Mediamente circa il 30% dei capi, cosiddetti "fioroni", raggiunge già dopo 16-17 settimane il peso richiesto per la macellazione, per cui il gruppo viene sfoltito. Successivamente al raggiungimento del peso finale di circa 135 Kg vengono caricati i capi rimanenti. Infine viene effettuata la pulizia degli ambienti di allevamento con idropulitrice ad acqua calda.

L'allevamento è composto da n. 5 capannoni.

L'area utilizzabile relativa all'impianto IPPC in oggetto è la seguente:

	AU [m ²]
Capannone A	712
Capannone C	215
Capannone E	583
Capannone F	987
Capannone G	929
	3.426

In base alla normativa sul benessere animale che prevede la disponibilità di 1 m² di superficie per suini di peso superiore a 110 kg, la potenzialità massima di allevamento è pari a 3.426 posti suino per ciclo. Considerato che l'allevamento viene condotto con uno sfoltimento dei cosiddetti fioroni pari a circa il 30%, comprensivo della mortalità, in base a specifiche indicazioni dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, può essere accasato un numero massimo di capi pari a 4.452 (= 3.426+ 30%) per ciclo, purché, in ogni momento temporale del ciclo ed in relazione alle modalità di sfoltimento, vengano sempre rispettati i parametri del benessere animale previsti dal D. Lgs. 122/2011.

SISTEMA DI ALIMENTAZIONE

Il razionamento avviene mediante mangimi forniti da una primaria azienda nazionale.

Le formulazioni alimentari sono differenziate in quattro fasi di accrescimento.

I mangimi vengono consegnati dal mangimificio sotto forma di sbriciolati e distribuiti sotto forma liquida (broda). La broda viene predisposta con acqua e siero di latte consegnato da caseificio.

La razione, preparata per tutto l'allevamento nella cucina allo scopo predisposta in testata al capannone G, viene pompata e distribuita nei circuiti di ogni unità produttiva.

La "cucina" consta di una vasca -poggiate su apposito sistema di pesatura- nella quale, in base al programma computerizzato di razionamento, entrano i quantitativi precalcolati di acqua, di siero e di mangime. A miscelazione avvenuta, detta broda viene trasferita tramite distinti circuiti alle varie unità di allevamento.

SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA

L'acqua viene prelevata da pozzo aziendale e dalla condotta consortile Cellina Meduna e messa a disposizione degli animali sia con la razione alimentare che mediante succhiotti antispreco all'interno dei singoli box.

CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI

La ventilazione prevalente è quella di tipo naturale con pescaggio dell'aria dalla finestratura laterale ed espulsione della stessa dai cupolini.

Esiste comunque la ventilazione artificiale su alcune porzioni di capannoni (unità A2 - E1).

Capannone A)

- Porzione A1) ventilazione naturale con presa d'aria da finestratura laterale sul lato Est ed espulsione dalla copertura.

- Porzione A2) ventilazione artificiale con presa d'aria dalla finestratura laterale sul lato Ovest ed espulsione a mezzo n. 5 aspiratori a camino.

Capannone C)

- Porzione C1) ventilazione naturale con presa d'aria dai gabinetti esterni e dalle finestre del lato Sud e fuoriuscita dalla finestratura alta posta sul lato Est.

- Porzione C2) non più utilizzata.

Capannone D) non più utilizzato per attività di allevamento.

Capannone E)

- Porzione E1) ventilazione artificiale con presa d'aria dal corridoio centrale ed espulsione a mezzo di ventilatori a muro posizionati a mezz'aria di ogni box sulla parete esterna.

- Porzione E2) ventilazione naturale con presa d'aria dalla finestratura laterale (Est ed Ovest) ed espulsione a mezzo di cupolino centrale munito di valvola di apertura a farfalla.

Capannoni G) ed F)

Ventilazione naturale con presa d'aria dalla finestratura laterale (Est ed Ovest) ed espulsione a mezzo di cupolino centrale munito di valvola di apertura a farfalla.

ENERGIA

Fatto salvo l'intervento occasionale del Gruppo elettrogeno, l'impianto non è provvisto di impianti di generazione di energia.

Analogamente non è presente l'impianto di riscaldamento.

Lo stoccaggio di carburante è presente esclusivamente per il rifornimento dei mezzi agricoli.

PRELIEVO IDRICO

Il prelievo idrico di abbeverata avviene mediante uso di acqua fornita da pozzo regolarmente autorizzato. Il prelievo per i lavaggi di fine ciclo avviene mediante uso di acqua di rete irrigua consortile (Cellina- Meduna). La condotta idrica potabile afferente al corpo di fabbrica che ospita ufficio e servizio igienico, si trova, rispetto al pozzo perdente, a distanza inferiore a quanto previsto dalla delibera CITAI 1977. Per tale motivo l'acqua viene indicata come "non potabile ai fini umani" e viene garantita al personale acqua potabile confezionata.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte dall'allevamento sono di tipo diffuso, non sono presenti emissioni convogliate. Esse derivano dai locali di stabulazione e dallo stoccaggio degli effluenti e si riferiscono ai seguenti inquinanti:

- ✓ NH₃;
- ✓ CH₄;
- ✓ N₂O;
- ✓ polveri.

La quantificazione delle emissioni è stata effettuata, ad esclusione delle polveri, tramite documenti ufficiali specifici per gli allevamenti e con il software BAT-Tool, prendendo in considerazione i locali di allevamento e lo stoccaggio degli effluenti.

Dalle simulazioni effettuate, si evince il rispetto dei BAT-AEPL per l'azoto e il fosforo escreti e del BAT-AEL per le emissioni di ammoniaca.

Le emissioni in atmosfera derivanti dai silos per lo stoccaggio dei mangimi non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D. Lgs. 152/2006.

Scarichi idrici

Lo scarico di tipo civile deriva dai servizi igienici le cui acque bianche sono raccolte in una vasca condensagrassi e successivamente convogliate in vasca Imhoff, le acque nere sono trattate in vasca Imhoff; da quest'ultima, le acque sono disperse mediante pozzo perdente esistente.

Emissioni sonore

Il comune di Spilimbergo ha provveduto ad adottare il Piano Comunale di Classificazione Acustica, l'allevamento e gli insediamenti posti in contiguità sono in classe acustica II (Aree prevalentemente residenziali).

Il contributo sonoro dell'attività presso il ricettore risulta pressoché nullo; il modesto livello di emissione calcolato ai ricettori ed è dovuto esclusivamente al traffico indotto.

Dai calcoli elaborati è risultato che vengono rispettati sia i limiti di emissione/immissione che quelli differenziali.

Effluenti di allevamento

L'allevamento è caratterizzato da due sistemi di gestione deiezioni:

- stoccaggio dei liquami in vasca esterna aperta alla quale gli effluenti arrivano con sistema di asporto tipo vacuum ed interessa i capannoni E-F-G.
- sistema con vasche sotto-grigliato:
 - fossa profonda (A1 e C1);
 - fossa non profonda (A2).

Ai fini dello stoccaggio del liquame il gestore può utilizzare le seguenti vasche liquami esterne:

vasche	Capacità (m ³)
vasca capannone E	1.024
prevasca capannone G+F	164
vasche (n. 2) capannoni G+F	4.407
Capacità totale	5.595

Il liquame prodotto viene messo a disposizione delle colture secondo un Piano di Utilizzazione Agronomica, come previsto dal DM 25/02/2016.

ACQUE DI LAVAGGIO

I capannoni sono puliti a fine ciclo con idropulitrice ad acqua calda; le acque di lavaggio sono convogliate alle vasche di stoccaggio degli effluenti.

SISTEMA DI DISINFEZIONE

Il gestore ha intenzione di realizzare un impianto di disinfezione per la pulizia dei mezzi in ingresso all'allevamento.

MORTALITÀ DI ALLEVAMENTO

I capi morti in allevamento sono esclusi dalla classificazione di rifiuto, in quanto rientrano nella categoria di sottoprodotti di origine animale di categoria 2, conformemente al Reg. CE/1069/2009. Essi sono stoccati in apposita cella frigo per poi essere ceduti a ditte autorizzate.

RIFIUTI

L'attività di allevamento determina normalmente anche la produzione di rifiuti pericolosi e/o sanitari, che vengono raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari; i contenitori di stoccaggio sono adeguatamente segnalati e posti in aree sicure.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La verifica di assoggettabilità, eseguita ai sensi del D.M. 95/2019 e secondo le Linee Guida redatte da ARPA FVG, ha prodotto esito negativo e pertanto il Gestore non ha presentato la Relazione di riferimento.

MONITORAGGI EX ART. 29-SEXIES D. LGS. 152/2006

Il Gestore ha presentato la relazione prevista dalle pertinenti Linee Guida redatte da ARPA FVG. Si ritiene sufficiente effettuare i controlli indiretti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo in luogo dei campionamenti di suolo e acque sotterranee.

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD)

Il Gestore adotta le migliori tecniche disponibili così come definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

1. Conclusioni generali sulle BAT

1.1 Sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems — EMS)

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:

	Applicata SI/NO	Note
1. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	SI	Oggetto di specific prescrizione.
2. definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione;	SI	
3. pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	SI	
4. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:		
a. struttura e responsabilità;	SI	
b. formazione, sensibilizzazione e competenza;	SI	
c. comunicazione;	SI	
d. coinvolgimento del personale;	SI	
e. documentazione;	SI	
f. controllo efficace dei processi;	SI	
g. programmi di manutenzione;	SI	
h. preparazione e risposta alle situazione di emergenza;	SI	
i. verifica della conformità alla normativa in materia ambientale;	SI	
5. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione:		L'attività è dotata di SGA ancorché non codificato
a. al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM);	SI	
b. alle misure preventive e correttive;	SI	
c. alla tenuta dei registri;	SI	
d. a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;	NO	
6. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;	SI	Valutazione di impatti acustico effettuata.
7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;	SI	
8. considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita;	SI	L'azienda applica le MTD per il contenimento dell'impatto odorigeno.
9. applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS).	SI	

	Applicata SI/NO	Note
<p>Specificamente per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, le BAT includono nel sistema di gestione ambientale anche i seguenti elementi:</p> <p>10. attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9);</p> <p>11. attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p> <p><i>Considerazioni tecniche pertinenti per l'applicabilità</i></p> <p>L'ambito di applicazione (per esempio livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (standardizzato o non standardizzato) sono di norma adeguati alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'azienda agricola e alla gamma dei suoi possibili effetti sull'ambiente.</p>	<p>NO</p> <p>NO</p>	

1.2 Buona gestione

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	<p>Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi), – garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione, – tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni), – tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola, – prevenire l'inquinamento idrico. 	Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti.	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	
b	<p>Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori, – il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, – la pianificazione delle attività, – la pianificazione e la gestione delle emergenze, – la riparazione e la manutenzione delle attrezzature. 	Generalmente applicabile	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può	Generalmente applicabile		

	<p>comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente, - i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali), - le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali). 		SI	
d	<p>Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite, - le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame, - i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, - i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, - i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi), - i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). <p>Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.</p>	Generalmente applicabile	SI SI SI SI SI SI SI	
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Generalmente applicabile	SI	

1.3 Gestione alimentare

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Generalmente applicabile	SI	
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile	SI	
c	Aggiunta di quantitativi controllati di	L'applicabilità può essere	SI	

	amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli amminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica.		
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	Generalmente applicabile	SI	
La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.10.1 Le informazioni sull'efficacia delle tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca possono essere ottenute da orientamenti europei o internazionali riconosciuti, per esempio gli orientamenti dell'UNECE «Options for ammonia mitigation».				

Tabella 1.1

Azoto totale escreto associato alla BAT

Parametro	Specie animale	Totale azoto escreto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ associato alla BAT (Kg N escreto/posto animale/anno)	Rispetto dei BAT-AEPL (SI/NO)
Totale azoto escreto espresso in N	Suinetti svezzati	1,5 – 4,0	
	Suini da ingrasso	7,0-13.0	SI
	Scrofe (inclusi i suinetti)	17,0 – 30,0	
	Galline ovaiole	0,4 – 0,8	SI
	Polli da carne	0,2 – 0,6	
	Anatre	0,4 – 0,8	
	Tacchini	1,0 – 2,3 ⁽³⁾	
⁽¹⁾ Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche ⁽²⁾ L'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame ⁽³⁾ Il limite superiore dell'intervallo è associato all'allevamento di tacchini maschi			

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile	SI	
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	La fitasi può non essere applicabile alla produzione zootecnica biologica.	SI	
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicabilità generale entro i vincoli associati alla disponibilità di fosfati inorganici altamente digeribili.	SI	
(1) La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.10.2				

Tabella 1.2

Fosforo totale escreto associato alla BAT

Parametro	Specie animale	Fosforo totale escreto associato alla BAT ⁽¹⁾ ⁽²⁾ (Kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno)	Rispetto dei BAT-AEPL (SI/NO)
Fosforo totale escreto espresso come P ₂ O ₅	Suinetti svezzati	1,2 – 2,2	
	Suini da ingrasso	3,5 - 5,4	SI
	Scrofe (inclusi i suinetti)	9,0 – 15,0	
	Galline ovaiole	0,10 – 0,45	
	Polli da carne	0,05 – 0,25	
	Tacchini	0,15 – 1,0	
⁽¹⁾ Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche ⁽²⁾ Il fosforo totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame			

1.4 Uso efficiente dell'acqua

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Registrazione del consumo idrico	Generalmente applicabile	SI	
b	Individuazione e riparazione delle perdite	Generalmente applicabile	SI	
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Non applicabile agli allevamenti di pollame che usano sistemi di pulizia a secco.	SI	
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Generalmente applicabile	SI	
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Generalmente applicabile	SI	
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi. L'applicabilità può essere limitata da rischi per la sicurezza biologica.	NO	Non applicata per limitazioni di tipo igienico-sanitario

1.5 Emissioni dalle acque reflue

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile	Generalmente applicabile	SI	
b	Minimizzare l'uso di acqua	Generalmente applicabile	SI	
c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole esistenti.	SI	
⁽¹⁾ Una descrizione della tecnica è riportata nella sezione 4.1				

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Generalmente applicabile	SI	
b	Trattare le acque reflue.	Generalmente applicabile	NO	Non pertinente
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale.	L'applicabilità può essere limitata dalla limitata disponibilità di terreni idonei adiacenti all'azienda agricola. Applicabile solo alle acque reflue con dimostrato basso livello di contaminazione.	SI	Spandimento effettuato con carrobotte munito di interratori
⁽¹⁾ Una descrizione della tecnica è riportata nella sezione 4.1				

1.6 Uso efficiente dell'energia

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Può non essere applicabile agli impianti esistenti.	NO	Ventilazione Naturale
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Generalmente applicabile	SI	Limitatamente ai capannoni con ventilazione forzata
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico..	Può non essere applicabile agli impianti che utilizzano la ventilazione naturale.	SI	

		L'isolamento può non essere applicabile agli impianti esistenti per limitazioni strutturali.		
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico	Generalmente applicabile	SI	
e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo.	Gli scambiatori di calore aria/suolo sono applicabili solo se vi è disponibilità di spazio a causa della necessità di un'ampia superficie di terreno.	NO NO NO	
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	L'applicabilità delle pompe di calore basate sul recupero del calore geotermico è limitata dalla disponibilità di spazio se si usano tubi orizzontali.	NO	Non pertinente
g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi- deck).	Non applicabile agli allevamenti di suini. L'applicabilità dipende dalla possibilità di installare un serbatoio di stoccaggio sotterraneo a ciclo chiuso per l'acqua di circolazione.	NO	Non applicabile
h	Applicare la ventilazione naturale	Non applicabile a impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata. Negli allevamenti di suini, può non essere applicabile a: - sistemi di stabulazione con pavimenti ricoperti di lettiera in climi caldi, - sistemi di stabulazione senza pavimenti ricoperti di lettiera o senza box (per esempio cuccette) coperti, isolati in climi freddi. Negli allevamenti di pollame, può non essere applicabile: - durante la fase iniziale dell'allevamento, salvo allevamento di anatre, - a causa di condizioni climatiche estreme.	SI	Limitatamente ai capannoni con ventilazione naturale
(¹) Una descrizione della tecnica è riportata nella sezione 4.2				

1.7 Emissioni sonore

BAT 9. Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore.

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
<p>La BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione; v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti. 	BAT 9 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato.	NO	Valutazione di impatto acustico effettuata

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime	Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti	SI	

b	Ubicazione delle attrezzature	I livelli di rumore possono essere ridotti:	Negli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature può essere limitata dalla mancanza di spazio o dai costi eccessivi.	SI	
		i. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili)			
		ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi		SI	
		iii. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo		SI	

		di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola			
c	Misure operative	<p>Fra queste figurano misure, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori. 	Generalmente applicabile	SI	

d	Apparecchiature a bassa rumorosità	<p>Queste includono attrezzature quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale ii. pompe e compressori iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo prealimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti) 	<p>La BAT 10 d iii. è applicabile solo agli allevamenti di suini. Gli alimentatori passivi ad libitum sono applicabili solo in caso di attrezzature nuove o sostituite o se gli animali non richiedono un'alimentazione razionata.</p>	SI SI SI	
e	Apparecchiature per il controllo del	<p>Ciò comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. riduttori di rumore; 	L'applicabilità può essere limitata dai	NO	

	rumore.	ii. isolamento dalle vibrazioni; iii. confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); iv. insonorizzazione degli edifici.	requisiti di spazio nonché da questioni di salute e sicurezza. Non applicabile ai materiali fonoassorbenti che impediscono la pulizia efficace dell'impianto.	NO NO NO	
f	Procedure antirumore.	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Può non essere generalmente applicabile per motivi di sicurezza biologica.	NO	

1.8 Emissioni di polveri

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:			
1.	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	La paglia lunga non è applicabile ai sistemi basati sul liquame.	NO	Non pertinente – sistema basato sul liquame
	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Generalmente applicabile	NO	Non pertinente – sistema basato sul liquame
	3. Applicare l'alimentazione ad libitum	Generalmente applicabile	NO	Alimentazione razionata
	4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti	Generalmente applicabile	SI	Alimentazione a liquido
	5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Generalmente applicabile	NO	Mangime secco depositato in silos non dotati di sistema di riempimento pneumatico
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	L'applicabilità può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali	NO	Ventilazione naturale
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:			
1	Nebulizzazione d'acqua	L'applicabilità può essere limitata dalla sensazione di diminuzione termica provata dagli animali durante la nebulizzazione,	NO	Non pertinente

		in particolare in fasi sensibili della vita dell'animale e/o nei climi freddi e umidi. L'applicabilità può inoltre essere limitata nel caso dei sistemi a effluente solido alla fine del periodo di allevamento a causa delle elevate emissioni di ammoniaca.		
2	Nebulizzazione di olio	Applicabile solo negli allevamenti di pollame con volatili di età maggiore a circa 21 giorni. L'applicabilità negli impianti con galline ovaiole può essere limitata dal rischio di contaminazione delle attrezzature presenti nel ricovero	NO	Non pertinente
3	Ionizzazione	Può non essere applicabile agli allevamenti di suini o agli allevamenti di pollame esistenti per motivi tecnici e/o economici.	NO	Non pertinente
c	Treatmento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:		NO	Non pertinente
1	Separatore d'acqua	Applicabile solo agli impianti muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	NO	Non pertinente

2	Filtro a secco	Applicabile solo agli allevamenti di pollame muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	NO	Non pertinente
3	Scrubber ad acqua	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	NO	Non pertinente
4	Scrubber con soluzione acida		NO	Non pertinente
5	Bioscrubber (o filtro irrorante biologico)		NO	Non pertinente
6	Sistema di trattamento aria a due o tre fasi		NO	Non pertinente
7	Biofiltro	Applicabile unicamente agli impianti a liquame. È necessaria un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi di filtri. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti	NO	Non pertinente

	esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.		
(¹) Una descrizione della tecnica è riportata nelle sezioni 4.3 e 4.11			

1.9 Emissioni di odori

BAT 12. Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito: i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati; iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione; v. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	BAT 12 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato	NO NO NO NO NO	Ad oggi non vi sono state segnalazioni di molestie olfattive

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole o agli impianti esistenti.	SI	
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: - mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), - ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), - rimuovere frequentemente gli	La diminuzione della temperatura dell'ambiente interno, del flusso e della velocità dell'aria può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali. La rimozione del liquame mediante ricircolo non è applicabile agli allevamenti di suini ubicati presso recettori sensibili a causa dei picchi odorigeni.	SI SI SI	

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	<p>effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno,</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, - diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, - mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera. 	Cfr. applicabilità ai ricoveri zootecnici in BAT 30, BAT 31, BAT 32, BAT 33 e BAT 34.	NO NO NO	
c	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anzi- ché la parte bassa delle pareti), - aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, - collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), - aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, - disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, - allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento. 	L'allineamento dell'asse del colmo non è applicabile agli impianti esistenti.	SI NO NO NO NO SI	Limitatamente ai capannoni con cupolino e con caminelle
d	<p>Uso di un sistema di trattamento aria quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologici); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi 	<p>Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato. Il biofiltro è applicabile unicamente agli impianti a liquame. Per un biofiltro è necessaria un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi di filtri.</p>	NO NO NO	Non pertinente – emissione di tipo diffuso Non applicabile Non applicabile

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:			
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	Cfr. applicabilità di BAT 16.b per il liquame. Cfr. applicabilità di BAT 14.b per l'effluente solido.	SI	Copertura con crostone naturale sulle vasche esterne
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);	Generalmente applicabile	NO	
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile	SI	
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:			
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame;	Cfr. applicabilità di BAT 19.d.	NO	Non pertinente
	2. Compostaggio dell'effluente solido;	Cfr. applicabilità di BAT 19.f.	NO	Non pertinente
	3. Digestione anaerobica.	Cfr. applicabilità di BAT 19.b.	NO	Non pertinente

g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:			
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame;	Cfr. applicabilità di BAT 21.b, BAT 21.c o BAT 21.d.	SI	Spandimento agronomico mediante carbotte con interratori
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Cfr. applicabilità di BAT 22.	SI	

⁽¹⁾ Una descrizione della tecnica è riportata nelle sezioni 4.4 e 4.11

1.10 Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Generalmente applicabile	NO	Non pertinente
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Generalmente applicabile quando l'effluente solido è secco o pre-essiccato	NO	Non pertinente

		nel ricovero zootecnico. Può non essere applicabile all'effluente solido non essiccato se vi sono aggiunte frequenti al cumulo.		
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente
⁽¹⁾ La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.5				

BAT 15. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile	NO	Non pertinente
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Generalmente applicabile	NO	Non pertinente
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Applicabile solo ai cumuli a piè di campo temporanei destinati a mutare ubicazione ogni anno.	NO	Non pertinente
⁽¹⁾ La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.5				

1.11 Emissioni da stoccaggio di liquame

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal **deposito di stoccaggio del liquame**, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche:			
	1. Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame;	Potrebbe non essere generalmente applicabile ai depositi di stoccaggio esistenti. Può non essere applicabile ai depositi di stoccaggio del liquame eccessivamente elevati a causa dei maggiori costi e dei rischi di sicurezza.	SI	

c	2. Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento;	Potrebbe non essere generalmente applicabile ai depositi di stoccaggio esistenti.	SI	
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile	SI	
b	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche			
	1. Copertura rigida;	Può non essere applicabile agli impianti esistenti per considerazioni economiche e limiti strutturali per sostenere il carico supplementare.	SI	Limitatamente alla vasca esterna del capannone A2
	2. Coperture flessibili;	Le coperture flessibili non sono applicabili nelle zone in cui le condizioni meteorologiche prevalenti possono comprometterne la struttura.	NO	Non pertinente

	3. Coperture galleggianti, quali: <ul style="list-style-type: none"> - pellet di plastica, - materiali leggeri alla rinfusa, - coperture flessibili galleggianti, - piastrelle geometriche di plastica, - copertura gonfiata ad aria, - crostone naturale, - paglia. 	L'uso di pellet di plastica, di materiali leggeri alla rinfusa e di piastrelle geometriche di plastica non è applicabile ai liquami che formano un crostone naturale. L'agitazione del liquame durante il rimescolamento, il riempimento e lo svuotamento può precludere l'uso di alcuni materiali galleggianti suscettibili di creare sedimenti o blocchi alle pompe. La formazione di crostone naturale può non essere applicabile nei climi freddi e/o ai liquami a basso contenuto di materia secca. Il crostone naturale non è applicabile a depositi di stoccaggio in cui il rimescolamento, il riempimento e/o lo svuotamento lo rendono instabile.	SI	Crostone naturale su vasca esterna capannone E-F-G
c	Acidificazione del liquame	Generalmente applicabile	NO	Non applicabile

(¹) La descrizione delle tecniche è riportata nelle sezioni 4.6.1 e 4.12.3.

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una **vasca in terra di liquame (lagone)**, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente
b	Coprire la vasca in terra di liquame (lagone), con una copertura flessibile e/o galleggiante quale: <ul style="list-style-type: none"> - fogli di plastica flessibile, - materiali leggeri alla rinfusa, - crostone naturale, - paglia. 	<p>I fogli di plastica possono non essere applicabili ai lagoni esistenti di grandi dimensioni per motivi strutturali.</p> <p>La paglia e i materiali leggeri alla rinfusa possono non essere applicabili ai lagoni di grandi dimensioni se la dispersione dovuta al vento non consente di mantenere interamente coperta la superficie del lagone.</p> <p>L'uso di materiali leggeri alla rinfusa non è applicabile ai liquami che formano un crostone naturale.</p> <p>L'agitazione del liquame durante il rimescolamento, il riempimento e lo svuotamento può precludere l'uso di alcuni materiali galleggianti suscettibili di creare sedimenti o blocchi alle pompe.</p> <p>La formazione di crostone naturale può non essere applicabile nei climi freddi e/o ai liquami a basso contenuto di materia secca.</p> <p>Il crostone naturale non è applicabile ai lagoni in cui il rimescolamento, il riempimento e/o lo svuotamento lo rendono instabile.</p>	NO	Non pertinente

(¹) La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.6.1

BAT 18. Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.	Generalmente applicabile.	SI	
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami; durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Generalmente applicabile.	SI	
c	Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame (per esempio fosse, canali, drenaggi, stazioni di pompaggio).	Generalmente applicabile.	SI	
d	Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili per esempio rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento).	Generalmente applicabile ai lagoni	NO	Non pertinente
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per esempio munito di geomembrana, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.	Applicabile unicamente ai nuovi impianti.	NO	Non pertinente
f	Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente
⁽¹⁾ La descrizione delle tecniche è riportata nelle sezioni 3.1.1 e 4.6.2.				

1.12 Trattamento in loco degli effluenti di allevamento

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: <ul style="list-style-type: none"> - separatore con pressa a vite, - separatore di decantazione a centrifuga, - coagulazione-flocculazione, - separazione mediante setacci, - filtro-pressa. 	Applicabile unicamente se: è necessaria una riduzione del contenuto di azoto e fosforo a causa della limitata disponibilità di terreni per applicare gli effluenti di allevamento, gli effluenti di allevamento non possono essere trasportati per lo spandimento agronomico a costi ragionevoli. L'uso di poliacrilammide come flocculante può non essere applicabile a causa del rischio di formazione di acrilammide.	NO	Non pertinente – Liquame utilizzato tal quale
b	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.	NO	Non pertinente
c	Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare	Applicabile solo agli	NO	Non pertinente

	gli effluenti di allevamento.	effluenti di allevamento provenienti da impianti con galline ovaiole. Non applicabile agli impianti esistenti privi di nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento.		
--	-------------------------------	---	--	--

d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Applicabile solo se la riduzione degli agenti patogeni e degli odori è rilevante prima dello spandimento agronomico. Nei climi freddi d'inverno può essere difficile mantenere il livello di aerazione necessario.	NO	Non pertinente
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame.	Non applicabile unicamente ai nuovi impianti/alle nuove aziende agricole. Applicabile unicamente agli impianti/alle aziende agricole esistenti se è necessario rimuovere l'azoto a causa della limitata disponibilità di terreni per applicare gli effluenti di allevamento.	NO	Non pertinente
f	Compostaggio dell'effluente solido.	Applicabile unicamente se: <ul style="list-style-type: none"> - gli effluenti di allevamento non possono essere trasportati per lo spandimento agronomico a costi ragionevoli, - la riduzione degli agenti patogeni e degli odori è rilevante prima dello spandimento agronomico, - vi è spazio sufficiente nell'azienda agricola per creare andane. 	NO	Non pertinente
⁽¹⁾ La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.7				

1.13 Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una

combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicata SI/NO	Note
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo, - le condizioni climatiche, il drenaggio e l'irrigazione del campo, - la rotazione colturale, - le risorse idriche e zone idriche protette. 	SI	
b	Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e: <ol style="list-style-type: none"> 1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.; 2. le proprietà limitrofe (siepi incluse). 	SI	
c	Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: <ol style="list-style-type: none"> 1. il campo è inondato, gelato o innevato; 2. le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste. 	SI	
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	SI	
e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	SI	
f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	SI	
g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	SI	
h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato	SI	

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione	Non applicabile a colture destinate a essere consumate crude a causa del rischio di contaminazione. Non applicabile se il suolo non consente un'infiltrazione rapida del liquame diluito nel terreno. Non applicabile se le colture non richiedono irrigazione. Applicabile a campi	NO	

Tecnica ⁽¹⁾	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	facilmente collegati all'azienda agricola mediante tubi.		

b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce; 2. Spandimento con scarificazione;	L'applicabilità può essere limitata da un contenuto di paglia nel liquame troppo elevato o se il contenuto di materia secca del liquame è superiore al 10 %. Lo spandimento con scarificazione non è applicabile alle colture arabili a file strette in crescita;	NO	
c	Iniezione superficiale (solchi aperti).	Non applicabile a suoli pietrosi, poco profondi o compatti in cui è difficile penetrare uniformemente. Applicabilità limitata se le colture possono essere danneggiate dai macchinari.	NO	
d	Iniezione profonda (solchi chiusi).	Non applicabile a suoli pietrosi, poco profondi o compatti in cui è difficile penetrare uniformemente. Non applicabile durante il periodo vegetativo delle colture. Non applicabile ai prati, tranne se convertiti in terreni arabili o alla nuova semina.	SI	Spandimento agronomico effettuato con carbotte con interrattore
e	Acidificazione del liquame	Generalmente applicabile.	NO	Non applicabile
⁽¹⁾ Una descrizione della tecnica è riportata nelle sezioni 4.8.1 4.12.3 .				

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento.

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
La BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile. L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato. Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame (per esempio a disco frantumatore anteriore,	Non applicabile ai prati o all'agricoltura conservativa, tranne se convertiti in terreni arabili o alla nuova semina. Non applicabile a terreni con colture suscettibili di essere danneggiate dall'incorporazione di effluenti di allevamento. L'incorporazione di liquame non è applicabile dopo lo	SI	Spandimento agronomico effettuato con carbotte con interrattore

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
spandiletame a scarico posteriore, il diffusore a doppio uso). Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21	spandimento agronomico per mezzo di iniezioni superficiali o profonde.		

Tabella 1.3

Intervallo tra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT

Parametro	Intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT (ore)	Rispettato
Intervallo	0⁽¹⁾ - 4⁽²⁾	SI
⁽¹⁾ Il valore più basso dell'intervallo corrisponde all'incorporazione immediata. ⁽²⁾ Il limite superiore dell'intervallo può arrivare a 12 ore se le condizioni non sono propizie a un'incorporazione più rapida, per esempio se non sono economicamente disponibili risorse umane e macchinari		

1.14 Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT 23. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento suini (scrofe incluse) o pollame.

Tecnica ⁽¹⁾	Applicata SI/NO	Note
La BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	SI	

1.15 Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica ⁽¹⁾	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	SI	
b	b Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.			NO	
⁽¹⁾ La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.9.1					

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica ⁽¹⁾	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	SI	
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Applicabile unicamente alle emissioni provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione.	NO	
c	c Stima mediante i fattori di emissione..	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile	SI	
⁽¹⁾ La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.9.2					

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: - norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori), - se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la	BAT 26 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.	NO NO	Non vi sono state segnalazioni di molestie olfattive

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.			

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica ⁽¹⁾	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta l'anno	Applicabile unicamente alle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione.	NO	Non pertinente – sistema basato sul liquame
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno	Questa tecnica può non essere di applicabilità generale a causa dei costi di determinazioni dei fattori di emissione.	NO	Non pertinente – sistema basato sul liquame

⁽¹⁾ Una descrizione delle tecniche è riportata nelle sezioni 4.9.1 e 4.9.2

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica ⁽¹⁾	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica	Una volta	Non applicabile se il sistema di trattamento aria è stato verificato in combinazione con un sistema di stabulazione analogo e in condizioni operative simili.	NO	L'impianto non è dotato di sistema di trattamento

	Tecnica ⁽¹⁾	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	equivalente.				

b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Giornalmente	Generalmente applicabile	NO	L'impianto non è dotato di sistema di trattamento
---	---	--------------	--------------------------	----	---

⁽¹⁾La descrizione delle tecniche è riportata nella sezioni 4.9.3

BAT 29. La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno.

	Parametro	Descrizione	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Consumo idrico	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo idrico può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete idrica	SI	
b	Consumo di energia elettrica	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo energetico può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete elettrica.	SI	

c	Consumo di carburante	di	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Generalmente applicabile	SI	
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.		Registrazione mediante per esempio registri esistenti.		SI	
e	Consumo di mangime		Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.		SI	
f	Generazione di effluenti di allevamento	di	Registrazione mediante per esempio registri esistenti		SI	

2. Conclusioni sulle BAT per l'allevamento intensivo di suini

2.1 Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini

	Tecnica (¹)	Specie animale	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) aumentare la frequenza di rimozione del liquame (effluenti di allevamento) verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta.			SI SI NO NO	
o.	Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: - una combinazione di tecniche di gestione nutrizionale, - sistema di trattamento aria, - riduzione del pH del liquame, - raffreddamento del liquame.	Tutti i suini	Non applicabile ai nuovi impianti, a meno che una fossa profonda non sia combinata con un sistema di trattamento aria, raffreddamento del liquame e/o riduzione del pH del liquame. 21.2.2017 L 43/255 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea IT	SI	Capannone A1-C1
1.	Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini	Può non essere generalmente applicabile agli allevamenti esistenti per considerazioni tecniche e/o economiche.	SI	Capannoni E-F-G
2.	Pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini		NO	
3.	Raschiatore per una rimozione	Tutti i suini		NO	

Tecnica (¹)	Specie animale	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).				
4. Rimozione frequente del liquame mediante ricircolo (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato)	Tutti i suini	Può non essere generalmente applicabile agli allevamenti esistenti per considerazioni tecniche e/o economiche. Se la frazione liquida del liquame è usata per il ricircolo, questa tecnica può non essere applicabile alle aziende agricole ubicate in prossimità dei recettori sensibili a causa dei picchi di odore durante il ricircolo.	NO	
5. Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato)	Scrofe in attesa di calore e in gestazione Suini da ingrasso	Può non essere generalmente applicabile agli allevamenti esistenti per considerazioni tecniche e/o economiche.	SI	Capannone A2
6. Sistema a copertura intera di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione Suinetti svezzati Suini da ingrasso	I sistemi a effluente solido non sono applicabili ai nuovi impianti, a meno che siano giustificabili per motivi di benessere degli animali. Può non essere applicabile a impianti a ventilazione naturale ubicati in climi caldi e a impianti esistenti con ventilazione forzata per suinetti svezzati e suini da ingrasso.	NO	
7. Ricovero a cuccetta/capannina (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione Suinetti svezzati Suini da ingrasso	BAT 30.a7 può esigere un'ampia disponibilità di spazio.	NO	
8. Sistema a flusso di paglia (in caso di pavimento pieno in cemento).	Suinetti svezzati Suini da ingrasso		NO	
9. Pavimento convesso e canali distinti per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di recinti parzialmente fessurati).	Suinetti svezzati Suini da ingrasso	Può non essere generalmente applicabile agli allevamenti esistenti per considerazioni tecniche e/o economiche.	NO	
10. Recinti con lettiera con generazione combinata di effluenti di allevamento (liquame ed effluente solido).	Scrofe allattanti		NO	Non pertinente
11. Box di alimentazione/riposo su pavimento pieno (in caso di recinti con lettiera).	Scrofe in attesa di calore e in	Non applicabile agli impianti esistenti privi di pavimento in cemento.	NO	Non pertinente

		gestazione			
	12. Bacino di raccolta degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Scrofe allattanti	Generalmente applicabile	NO	Non pertinente
	13. Raccolta degli effluenti di allevamento in acqua.	Suinetti svezzati Suini da ingrasso	Può non essere generalmente applicabile agli allevamenti esistenti per considerazioni tecniche e/o economiche.	NO	
	14. Nastri trasportatori a V per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Suini da ingrasso		NO	
	15. Combinazione di canali per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di pavimento tutto fessurato).	Scrofe allattanti		NO	Non pertinente
	16. Corsia esterna ricoperta di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Suini da ingrasso	Non applicabile nei climi freddi. Può non essere generalmente applicabile agli allevamenti esistenti per considerazioni tecniche e/o economiche.	NO	
b	Raffreddamento del liquame.	Tutti i suini	Non applicabile se: - non è possibile riutilizzare il calore; - si utilizza lettiera.	NO	
c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Tutti i suini	Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	NO	
d	Acidificazione del liquame,	Tutti i suini	Generalmente applicabile	NO	
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti di allevamento.	Suini da ingrasso	Non applicabile agli impianti muniti di fosse con pareti inclinate e agli impianti che applicano la rimozione del liquame mediante ricircolo.	NO	
(¹) Una descrizione delle tecniche è riportata nelle sezioni 4.1.1 e 4.1.2					

Tabella 2.1

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini

Parametro	Specie	BAT-AEL (¹)	Rispetto dei BAT-AEL (SI/NO)
-----------	--------	-------------	------------------------------

	animale	(Kg NH ₃ /posto animale/anno)	
Ammoniaca espressa	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	0,2 – 2,7 ⁽²⁾ ⁽³⁾	
Come NH ₃	Scrofe allattanti (compresi suinetti) in gabbie parto	0,4 – 5,6 ⁽⁴⁾	
	Suinetti svezzati	0,03 – 0,53 ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾	
	Suini da ingrasso	0,1 – 2,6 ⁽⁷⁾ ⁽⁸⁾	SI

⁽¹⁾ Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.

⁽²⁾ Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 4,0 kg NH₃/posto animale/anno.

⁽³⁾ Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a11, il limite superiore del BAT-AEL è 5,2 kg NH₃/posto animale/anno.

⁽⁴⁾ Per gli impianti esistenti che utilizzano BAT 30 una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 7,5 kg NH₃/posto animale/anno.

⁽⁵⁾ Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH₃/posto animale/anno.

⁽⁶⁾ Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a8, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH₃/posto animale/anno.

⁽⁷⁾ Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 3,6 kg NH₃/posto animale/anno.

⁽⁸⁾ Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7, a8 o 30.a16, il limite superiore del BAT-AEL è 5,65 kg NH₃/posto animale/

Capitolo 3 non pertinente: è relativo alle conclusioni sulle BAT per l'allevamento intensivo di pollame

Paragrafo 3.1.3 BAT 33 non pertinente: riguarda le emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per anatre.

Paragrafo 3.1.4 BAT 34 non pertinente: riguarda le emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per tacchini.

Il capitolo 4 è relativo alla descrizione delle tecniche.

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

La Soc. Agr. Baldo Luigi e Paolo S.S. è autorizzata a svolgere l'attività di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte II, del D. Lgs. 152/2006 "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)", allevando il cosiddetto suino intermedio (macellazione prevista tra i 125 ed i 135 kg), presso l'installazione sita in Tauriano Comune di Spilimbergo via Tesis, n. 12, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto:

1. l'area utilizzabile per i capannoni esistenti è pari a 3.426 m², così suddivisa:

	AU [m ²]
Capannone A	712
Capannone C	215
Capannone E	583
Capannone F	987
Capannone G	929
	3.426

2. con riferimento a quanto stabilito dal D. Lgs. 122/2011 per capi di peso superiore a 110 kg, il numero di posti suino per ciclo è pari a 3.426;
3. in base a specifica indicazione dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, tenuto conto di sfooltimenti e mortalità, può essere accasato un numero massimo di capi pari a 4.452 per ciclo (= 3.426+ 30%);
4. nel caso in cui il gestore intenda condurre l'allevamento modificando quanto riportato al punto 1 deve preventivamente trasmettere la comunicazione di cui all'art. 29nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
5. nel caso in cui il gestore intenda condurre l'allevamento modificando la categoria merceologica di allevamento, deve preventivamente trasmettere la comunicazione di cui all'art. 29nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
6. le emissioni nell'aria di ammoniacca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini devono rispettare i seguenti valori BAT-AEL:
 - pari a 2,60 kg NH₃/posto animale/anno;
7. il gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Spilimbergo;
8. il gestore deve trasmettere al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ogni eventuale variazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) secondo le tempistiche previste dall'art. 23 del D.P.Reg. n. 0119/Pres d.d. 30/09/2022, commi 3 e 4.
9. l'acqua dei servizi igienici deve essere indicata ed impiegata come "non potabile";
10. entro 12 mesi dalla pubblicazione di uno specifico documento dell'Autorità Competente per fornire indicazioni uniformi per la predisposizione del Manuale di Gestione Ambientale, il gestore deve redigere un Manuale di Gestione Ambientale per l'attuazione del Sistema di Gestione Ambientale previsto dalla BAT 1 della Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

11. il sistema di disinfezione dei mezzi in ingresso deve essere realizzato nel rispetto di quanto segue:
- a) il sistema di nebulizzazione del disinfettante deve essere collocato su una piazzola con portanza sufficiente a reggere, senza cedimenti o lesioni, il peso degli automezzi;
 - b) la superficie impermeabile di raccolta delle piazzole si deve sviluppare, dal punto di nebulizzazione del disinfettante, per almeno 3 metri nel senso di marcia dei mezzi in ingresso;
 - c) il contenitore di raccolta dei liquidi di risulta deve avere una capacità pari ad almeno 5 litri per m² di superficie della piazzola;
 - d) le acque meteoriche incontaminate incidenti sulla piazzola, per garantire in via cautelativa la tutela del sottosuolo, dovranno essere disperse negli strati superficiali del suolo (profondità massima 70 centimetri dal piano di campagna);
12. entro 60 giorni dal ricevimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore deve realizzare l'impianto di disinfezione mezzi in ingresso in conformità a quanto previsto dal punto precedente; entro il medesimo termine il Gestore deve darne comunicazione alla Regione, all'ARPA FVG e all'ASFO dell'avvenuta realizzazione;
13. a seguito di ogni impiego del sistema di disinfezione dei mezzi, la superficie della platea deve essere risciacquata dai residui del disinfettante impiegato prima di riattivare il by-pass. Le acque contenenti disinfettante raccolte nel pozzetto devono essere gestite come rifiuti, tenendo a disposizione degli organi di controllo la documentazione attestante il loro corretto smaltimento;
14. entro 60 giorni dalla realizzazione dell'impianto di disinfezione il Gestore deve trasmettere un aggiornamento:
- a) della verifica di sussistenza dell'obbligo della Relazione di riferimento prevista dal DM 95/2019;
 - b) della Relazione prevista dalla Linea Guida di ARPA FVG LG 25.02. Ed. 1 Rev2 del 24/05/2023 "Monitoraggi aggiuntivi per gli stabilimenti AIA ai sensi dell'art. 29sexies comma 6 bis del D. Lgs. 152/2006" per definire le modalità e le frequenze dei controlli previsti dall'art 29sexies, comma 6 bis del D. Lgs 152/2006. La relazione deve essere sottoscritta anche dal Gestore.
La Linea Guida è disponibile sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web: <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/supporto-tecnico-e-controlli/pubblicazioni/linee-guida-aia-monitoraggi-aggiuntivi/>;
15. entro la scadenza dell'AIA o nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo il Gestore deve proporre un ammodernamento tecnologico dei capannoni A e C ai fini di minimizzare le emissioni dai ricoveri. Tale proposta deve prevedere anche un cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento.
16. la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
17. il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente;
18. in caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti, il Gestore deve trasmettere a Regione e ARPA FVG le planimetrie aggiornate;
19. l'allevamento deve mettere in atto congrui e dimostrabili programmi di derattizzazione e, se necessario, di lotta alla proliferazione degli insetti.
- Si ricorda, inoltre, di comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 22 del D.P.Reg. n. 0119/Pres d.d. 30/09/2022, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 39, comma 2, del D.P.Reg. stesso.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il Piano di monitoraggio e controllo stabilisce, in conformità alle indicazioni dell'art. 29 del D. Lgs. 152/2006, la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dalle autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

Il monitoraggio è finalizzato a:

- verifica e contenimento delle emissioni, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale.

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente o che siano percettibili all'esterno dello stabilimento il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantiscono la conformità dell'impianto all'AIA – quali, ad esempio, depositi di stoccaggio dei liquami, pompe, miscelatori, sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, sistemi di ventilazione, silos – devono essere ispezionati regolarmente e mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il Gestore deve garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda, nel rispetto delle norme vigenti.

Comunicazione di avvenuta realizzazione di modifiche sostanziali e non sostanziali

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche sostanziali e/o non sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione allegando una sua dichiarazione in AICA nella sezione "carica allegato" scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche sostanziali e/o non sostanziali, qualora le stesse comportino delle variazioni del presente PMC, il Gestore richiede ad autocontrolli.aia@arpa.fvg.it l'aggiornamento del profilo nel software AICA fornendo le indicazioni puntuali sulle revisioni da effettuare.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari almeno alla validità dell'autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati dei controlli prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo. Le eventuali analisi relative ai campionamenti prescritti dal PMC devono essere consolidate entro 90 giorni dal campionamento, mentre la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno. Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare tutte le procedure gestionali descritte al punto 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione, all'ARPA FVG (Direzione centrale e Dipartimento territorialmente competente) gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

PARAMETRI DA MONITORARE

1.1 Consumo materie prime e prodotti

Tab. 1.1.1 – Materie prime

Denominazione	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrolli	Tipo di controllo	Fonte dato
Alimenti (caratteristiche tecniche)	Es. silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Ogni ricezione o ogni 2 mesi	Visivo su quantità	Contabilità aziendale o registro (a scelta del gestore)
Disinfettanti (schede tecniche)	Es. taniche, contenitori in plastica, ecc.	Disinfezione fine ciclo	Kg-l/anno	Ogni ricezione o ogni 2 mesi	Visivo	Contabilità e registro
Altro ¹						

¹ Devono essere identificate tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo

Tab. 1.1.2 – Prodotti finiti e sottoprodotti

Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Capi in entrata	kg	Unità	In ingresso	Registro
Capi presenti a fine ciclo	kg	Unità	A fine ciclo	Registro
Carne prodotta	kg	kg	A fine ciclo	Contabilità aziendale/registro (a scelta del gestore)
Peso (vivo presente fine ciclo)	kg	kg	Fine ciclo e annuale	Registro
Durata ciclo	giorni	Giorni/ciclo	Fine ciclo	Registro
Capi deceduti	numero	Unità/ciclo	A fine ciclo	Registro

1.2 Consumo risorse idriche

Tab. 1.2.1 – Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Rete Consortile	Alimentazione, lavaggi	m ³	A fine ciclo/anno	Moduli di acqua e registro

1.3 Consumo energia

Tab. 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a o TEP	A fine ciclo/Anno	Contatore e registro
Energia autoprodotta	Energia elettrica	MWh/a o TEP	A fine ciclo/Anno	Contatore e registro
Combustibili (se presente gruppo elettrogeno)	Gasolio, ecc.	m ³	A fine ciclo/Anno	Contabilità aziendale/registro (a scelta del gestore)
Altro				

1.4 Azoto e fosforo escreti

I quantitativi di azoto e fosforo escreti sono determinati, con frequenza almeno annuale, mediante l'utilizzo di uno dei seguenti metodi:

- bilancio di massa (apporti mediante gli alimenti al netto del contenuto delle produzioni);
- stima mediante analisi degli effluenti.

Il gestore per determinare i quantitativi sulla base di calcoli di bilancio di massa può, nel caso ritenga opportuno, avvalersi di sistemi informatici quali ad esempio Bat-Tool o fogli Excel predisposti da altre Amministrazioni.

1.5 Emissioni in aria

Emissioni diffuse

Le emissioni in aria di un allevamento sono da considerarsi di tipo diffuso, il calcolo di stima delle emissioni in aria deve essere effettuato almeno **una volta l'anno**, applicando il sistema informatico Bat-Tool oppure con metodo manuale con i coefficienti riportati nella normativa e-PRTR o nelle vigenti BREF o nelle BAT. La relazione tecnica che espliciti le modalità e i calcoli dovrà essere trasmessa annualmente con i risultati del presente Piano.

2. Gestione

Tab. 2 – Gestione impianto

Operazione	Tipo di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
Pulizia superfici interne	Controllo visivo assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo	
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce di materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico	
Verifica funzionalità area disinfezione	Controllo visivo assenza di tracce di miscela disinfettante esternamente alla platea di raccolta	Ad ogni utilizzo	Registrazione in caso di anomalia
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	Registro
Lotta agli insetti con applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Ad ogni intervento	Registro
Verifica condizioni superfici contenitori effluenti	Controllo visivo assenza lesioni e rotture	Annuale	Registrazione in caso di anomalia
Verifica contenitori effluenti non palabili	Controllo impermeabilizzazione/tenuta	Quinquennale	Documento di conformità
Verifica di impermeabilizzazione dei piazzali dove vengono movimentate sostanze pericolose (piazzola carico /scarico gasolio;..)	Controllo impermeabilizzazione / tenuta	Quinquennale	Documento di conformità
Controllo area di deposito dei disinfettanti	Controllo visivo	Semestrale	Documento registrazione anomalie
Controllo di funzionalità e manutenzione dei sistemi di trattamento dei reflui domestici	Controllo	Annuale	Registro
Controllo di funzionalità e manutenzione dei sistemi di trattamento dei reflui domestici	Pulizia	Almeno ogni tre anni e, comunque, all'occorrenza	Registro e documenti di attestazione di smaltimento dei residui di pulizia
Verifica perdite generatore elettrico di emergenza alimentato a gasolio e posto su platea impermeabile	Controllo visivo assenza di tracce di eventuali perdite di gasolio nella platea sottostante	Settimanale	Registrazione in caso di anomalie
Verifica perdite gasolio per	Controllo visivo assenza di	Mensile e comunque ad	Registrazione in caso di

mezzi agricoli in fase di rifornimento o dal serbatoio del contenitore/distributore	tracce di eventuali perdite di gasolio nel bacino di contenimento e nella piazzola di rifornimento mezzi	ogni impiego	anomalie
---	--	--------------	----------

3. Odori

Nel caso di conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorogene, su richiesta motivata del Comune, il Gestore deve effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorogene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative, anche tenendo conto delle pertinenti BAT.

4. Indicatori di prestazione

Il Gestore dovrà rapportare i consumi e le emissioni (espressi in fattori assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate o i consumi o le emissioni espresse in kg di prodotto; in questo caso si indicherà il valore kg/t, in altri casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

Tab. 4 – Indicatori di prestazione

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuti prodotti rispetto al numero di capi allevato	kg/capo/anno	Calcolo	Annuale
Consumo specifico di risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevato	m ³ /capo/anno	Calcolo	Annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile	Fabbisogno totale di combustibile utilizzato rispetto al numero di capi allevato	TEP/capo/anno	Calcolo	Annuale
Consumo energetico specifico per ciascuna fonte energetica	Fabbisogno totale di energia utilizzato rispetto al numero di capi allevato	TEP/capo/anno	Calcolo	Annuale
Produzione di effluenti (da comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti)	Quantitativo di effluenti prodotti rispetto al numero di capi allevato	m ³ /capo/anno	Calcolo	Annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del Gestore, quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell'Allegato IV del decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti secondo le modalità e le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI PORDENONE

COMUNE DI SPILIMBERGO

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Soggetto Proponente : Baldo Luigi e Paolo az. agr. s.s.

data 05/12/2018

il professionista incaricato
dott. agr. Portolan Mario



Tabella 1							
Calcolo della produzione di effluenti zootecnici							
consistenza aziendale	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc./anno)		produzione deiezioni (t./anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale (*)	unitaria	totale
suini ingrasso	713	90,0	58	44,00	2.553		
suini ingrasso	320	90,0	26	55,00	1.432		
suini ingrasso	3.312	90,0	269	37,00	9.971		
totali	4.345		354		13.956		

(gg.occupazione/anno: 330)

Tabella 2			
Calcolo della produzione di Azoto			
A) suini ingrasso			kg
Azoto al campo			38.891
Produzione complessiva di liquame	mc/anno		13.956
concentrazione di N nell' effluente liquame		kg/mc	2,79
liquami utilizzati a fini agronomici	mc/anno		13.956

ZONA ORDINARIA									
Piano di utilizzazione dell'Azoto sui terreni in conduzione diretta									
Tabella 3									
3.1. disponibilità az. anr. Baldo Luigi e Paolo s.s.									
a.1. quantità di letame disponibile									
a.2. quantità di liquame disponibili									
b. caratteristiche della unità omogenea									
c. Caratteristiche della rotazione - tipo									
d. Altre superfici della SAU									
d. coltivazione									
e. epoca di applicazione effluenti zootecnici									
f. fabbisogno fertilizzante prevedibile di N									
g. Contributi di N da processi colturali, meteorologia e suolo (kg)									
h. fabbisogno totale effettivo									
i. Gestione effluenti:									
l. Efficienza (Ko x Fo)									
m. Intervento con concimazione chimica (Ke x Fc)									
n. EQUAZIONE DELL'AZOTO									
o. disponibilità residua									
Saldo quantità di liquame									

N ea efficienza zoot. distribuito mediante concimazione organica									
kg. 17,715									
N al campo (kg)									
N al campo (kg)									
55,55									
13,856									
38,851									
52,10									
13,72									
7,82									
21,50									
6,79									
13,72									
2,27									
7,82									
21,50									
14,00									
7,00									
4,50									
15,00									
45,31									
fabbr. tab.									
4.528									
397									
454									
547									
2.150									
7.679									
159									
528									
908									
380									
7.751									
100									
1.372									
136									
155									
860									
2.395									
111									
2.525									
7.035									
2.284									
228									
281									
1.438									
67									
4.221									
60,00									
2.379									
215									
224									
712									
3.458									
145									
226									
285									
712									
3.458									
11.452									
47.670									
6,81									

ZONA ORDINARIA									
Piano di utilizzazione dell'Azoto su terreni in coltura diretta								ettari	
								14,59	
3.2.3) disponibilità az. agr. Viva! Truant Lindo s.s.									
3.1. quantità di letame disponibile		mc.		N al campo (kg)		-		N da effluenti zoot. distribuib. mediante concimazione organica	
3.2. quantità di liquame disponibile		mc.		N al campo (kg)		46.774		kg. 4.856	
b. caratteristiche della unità omogenea									
c. Caratteristiche della rotazione - tipo									
suoli a profazione moderata		sau (ha)		14,28					
mais		sau (ha)		5,03					
frumento		sau (ha)		-					
soia		sau (ha)		-					
vivaio (barbatello)		sau (ha)		8,88					
3.1. Altre superfici della SAU		sau (ha)		0,38					
d. coltivazione		granella		ha		5,03		prod. unit. (t./ha)	
		granella		ha		-		prod. unit. (t./ha)	
		soia		ha		-		prod. unit. (t./ha)	
		vivaio (barbatello)		ha		8,88		prod. unit. (t./ha)	
e. epoca di applicazione effluenti zootecnici		mais		presenina primavera		-			
		frumento		presenina autunno-levata		-			
		soia		presenina fine primavera		-			
		vivaio (barbatello)		fine inverno		-			
f. fabbisogno culturale prevedibile di N									
mais		kg N/ha		1.761		fabbr. tab.		tot.	
frumento		kg N/t		25,00		-		1.660	
soia		kg N/t		10,00		-		-	
vivaio		kg N/ha		150,00		-		1.332	
totale				3.093		2.992		2.992	
g. Contributi di N da									
N c		mais		soia		vivaio (barbatello)		totale contributi N	
precessioni colturali,		-		-		-		-	
meteorologia e suolo		An		178		278		-	
(kg)		N f		-		-		-	
totale		101		178		77		-	
tot/ha		20		20		-		-	
h. fabbisogno totale effettivo		kg. N		3.016				Media	
								kg. N/ha	
i. Gestione effluenti:									
		letame		liquame		totali		Verifica N totale da conc. Organica	
mais		mc/ha		mc/ha		equiv. kg. N		kg. N/ha	
frumento		-		-		-		-	
soia		-		-		-		-	
vivaio (barbatello)		-		-		-		-	
totale		-		-		935		2.605	
l. Efficienza (Ko x Fe)									
mais		liquame		%		0,6		kg N efficiente	
frumento		liquame		%		0,6		kg N efficiente	
soia		liquame		%		0,6		kg N efficiente	
vivaio		liquame		%		0,6		kg N efficiente	
totale						935		1.564	
m. Intervento con concimazione chimica (Kc x Fe)									
mais		kg/ha		216		kg/ha		kg N/ha	
frumento		kg/ha		-		kg/ha		kg N/ha	
soia		kg/ha		30		kg/ha		kg N/ha	
vivaio		kg/ha		-		kg/ha		kg N/ha	
totale						284		130	
								20	
								196	
								987	
n. EQUAZIONE DELL'AZOTO									
Y x B = Ng + Nr + An + (Ko x Fe)		Y x B		Kc x Fe		Kc x Fe		Kc x Fe	
coltivazione		kg		kg		kg		kg	
mais		1.761		201		-		987	
frumento		-		-		-		-	
soia		-		-		-		-	
vivaio		1.332		178		891		441	
totale		3.093		201		278		1.428	
g. disponibilità residuo		mc		N al campo (kg)		42.874		% scarto	
Saldo quantità di liquame								73,67	

ZONA ORDINARIA										15.17	
Piano di utilizzazione dell'Azoto sui terreni in coltura diretta										15.17	
Tabella 3										15.17	
3.4) disponibilità az. sul Basso Po										15.17	
a.1. quantità di letame disponibile										15.17	
a.2. quantità di liquame disponibile										15.17	
b. caratteristiche della unità omogenea										15.17	
c. Caratteristiche della rotazione - tipo										15.17	
c.1. Altre superfici della SAU										15.17	
d. coltivazione										15.17	
e. epoche di applicazione effluenti zootecnici										15.17	
f. fabbisogno culturale prevedibile di N										15.17	
g. Contributi di N da precessioni culturali, meteorologia e suolo (kg)										15.17	
h. fabbisogno totale effettivo										15.17	
i. Gestione effluenti:										15.17	
j. Intervento con concimazione chimica (Kc x Fc)										15.17	
k. Equazione dell'azoto										15.17	
l. Efficienza (Ke x Fe)										15.17	
m. Intervento con concimazione chimica (Kc x Fc)										15.17	
n. Equazione dell'azoto										15.17	
o. disponibilità residua										15.17	
Saldo quantità di liquame										15.17	

ZONA ORDINARIA										15.17	
Piano di utilizzazione dell'Azoto sui terreni in coltura diretta										15.17	
Tabella 3										15.17	
3.4) disponibilità az. sul Basso Po										15.17	
a.1. quantità di letame disponibile										15.17	
a.2. quantità di liquame disponibile										15.17	
b. caratteristiche della unità omogenea										15.17	
c. Caratteristiche della rotazione - tipo										15.17	
c.1. Altre superfici della SAU										15.17	
d. coltivazione										15.17	
e. epoche di applicazione effluenti zootecnici										15.17	
f. fabbisogno culturale prevedibile di N										15.17	
g. Contributi di N da precessioni culturali, meteorologia e suolo (kg)										15.17	
h. fabbisogno totale effettivo										15.17	
i. Gestione effluenti:										15.17	
j. Intervento con concimazione chimica (Kc x Fc)										15.17	
k. Equazione dell'azoto										15.17	
l. Efficienza (Ke x Fe)										15.17	
m. Intervento con concimazione chimica (Kc x Fc)										15.17	
n. Equazione dell'azoto										15.17	
o. disponibilità residua										15.17	
Saldo quantità di liquame										15.17	

ZONA ORDINARIA																																																																																																													
Piano di utilizzazione dell'Azoto sui terreni in coltura diretta																																																																																																													
Tabella 3																																																																																																													
3.B) disponibilità az. az. Cristoforo Fortunato																																																																																																													
a.1. quantità di letame disponibile																																																																																																													
a.2. quantità di liquame disponibile																																																																																																													
b. caratteristiche della unità aziendale																																																																																																													
c. Caratteristiche della rotazione - tipo																																																																																																													
d.1. altre superfici della SAU																																																																																																													
d. coltura																																																																																																													
e. epoca di applicazione effluenti zootecnici																																																																																																													
f. fabbisogno culturale prevedibile di N																																																																																																													
g. Contributi di N da precessioni culturali e meteorologia e suolo (kg)																																																																																																													
h. fabbisogno totale effettivo																																																																																																													
i. Gestione effluenti:																																																																																																													
l. Efficienza (Kc x Fe)																																																																																																													
m. intervento con concimazione chimica (Kc x Fe)																																																																																																													
n. Equazione dell'Azoto																																																																																																													
o. disponibilità residua																																																																																																													
Saldo quantità di liquame																																																																																																													
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">N da effluenti zoot. distribuite mediante concimazione organica</td> <td colspan="2">kg</td> <td colspan="2">374</td> </tr> </table>										N da effluenti zoot. distribuite mediante concimazione organica		kg		374																																																																																															
N da effluenti zoot. distribuite mediante concimazione organica		kg		374																																																																																																									
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">N al campo (kg)</td> <td colspan="2">2.828</td> <td colspan="2">N al campo (kg)</td> <td colspan="2">42.874</td> <td colspan="2"></td> </tr> </table>										N al campo (kg)		2.828		N al campo (kg)		42.874																																																																																													
N al campo (kg)		2.828		N al campo (kg)		42.874																																																																																																							
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">suoi e precessione moderni</td> <td colspan="2">1,10</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">mais</td> <td colspan="2">50%</td> <td colspan="2">0,55</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">frumento</td> <td colspan="2">50%</td> <td colspan="2">0,55</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">soia</td> <td colspan="2">0%</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">vigneto</td> <td colspan="2">0%</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">mais</td> <td colspan="2">granella</td> <td colspan="2">0,55</td> <td colspan="2">prod. unit. (t/ha)</td> <td colspan="2">14,00</td> </tr> <tr> <td colspan="2">frumento</td> <td colspan="2">granella</td> <td colspan="2">0,55</td> <td colspan="2">prod. unit. (t/ha)</td> <td colspan="2">4,50</td> </tr> <tr> <td colspan="2">soia</td> <td colspan="2">ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">vigneto</td> <td colspan="2">ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">totale</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">1,10</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> </table>										suoi e precessione moderni		1,10								mais		50%		0,55						frumento		50%		0,55						soia		0%								vigneto		0%								mais		granella		0,55		prod. unit. (t/ha)		14,00		frumento		granella		0,55		prod. unit. (t/ha)		4,50		soia		ha								vigneto		ha								totale				1,10					
suoi e precessione moderni		1,10																																																																																																											
mais		50%		0,55																																																																																																									
frumento		50%		0,55																																																																																																									
soia		0%																																																																																																											
vigneto		0%																																																																																																											
mais		granella		0,55		prod. unit. (t/ha)		14,00																																																																																																					
frumento		granella		0,55		prod. unit. (t/ha)		4,50																																																																																																					
soia		ha																																																																																																											
vigneto		ha																																																																																																											
totale				1,10																																																																																																									
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">precessione soia</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">precessione mais</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">vigneto</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> </table>										precessione soia										precessione mais										vigneto																																																																															
precessione soia																																																																																																													
precessione mais																																																																																																													
vigneto																																																																																																													
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">mais</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">193</td> <td colspan="2">fabbr. tab.</td> <td colspan="2">192</td> </tr> <tr> <td colspan="2">frumento</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">25</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">39</td> </tr> <tr> <td colspan="2">soia</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">10,00</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">220</td> </tr> <tr> <td colspan="2">vigneto</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">220</td> </tr> <tr> <td colspan="2">totale</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">217</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">220</td> </tr> </table>										mais		kg N/ha		193		fabbr. tab.		192		frumento		kg N/ha		25				39		soia		kg N/ha		10,00				220		vigneto		kg N/ha						220		totale				217				220																																																			
mais		kg N/ha		193		fabbr. tab.		192																																																																																																					
frumento		kg N/ha		25				39																																																																																																					
soia		kg N/ha		10,00				220																																																																																																					
vigneto		kg N/ha						220																																																																																																					
totale				217				220																																																																																																					
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">mais</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">22</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">frumento</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">11</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">soia</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">11</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">vigneto</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">20</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">totale</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">64</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">220</td> </tr> </table>										mais		kg N/ha		22						frumento		kg N/ha		11						soia		kg N/ha		11						vigneto		kg N/ha		20						totale				64				220																																																			
mais		kg N/ha		22																																																																																																									
frumento		kg N/ha		11																																																																																																									
soia		kg N/ha		11																																																																																																									
vigneto		kg N/ha		20																																																																																																									
totale				64				220																																																																																																					
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">mais</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">100</td> <td colspan="2">liquame</td> <td colspan="2">totale</td> </tr> <tr> <td colspan="2">frumento</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">40</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">153</td> </tr> <tr> <td colspan="2">soia</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">22</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">61</td> </tr> <tr> <td colspan="2">vigneto</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">111</td> </tr> <tr> <td colspan="2">totale</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">162</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">325</td> </tr> </table>										mais		kg N/ha		100		liquame		totale		frumento		kg N/ha		40				153		soia		kg N/ha		22				61		vigneto		kg N/ha						111		totale				162				325																																																			
mais		kg N/ha		100		liquame		totale																																																																																																					
frumento		kg N/ha		40				153																																																																																																					
soia		kg N/ha		22				61																																																																																																					
vigneto		kg N/ha						111																																																																																																					
totale				162				325																																																																																																					
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">mais</td> <td colspan="2">%</td> <td colspan="2">0,6</td> <td colspan="2">kg N efficiente</td> <td colspan="2">92</td> </tr> <tr> <td colspan="2">frumento</td> <td colspan="2">%</td> <td colspan="2">0,6</td> <td colspan="2">kg N efficiente</td> <td colspan="2">187</td> </tr> <tr> <td colspan="2">soia</td> <td colspan="2">%</td> <td colspan="2">0,6</td> <td colspan="2">kg N efficiente</td> <td colspan="2">67</td> </tr> <tr> <td colspan="2">vigneto</td> <td colspan="2">%</td> <td colspan="2">0,6</td> <td colspan="2">kg N efficiente</td> <td colspan="2">-</td> </tr> <tr> <td colspan="2">totale</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">2,4</td> <td colspan="2">kg N efficiente</td> <td colspan="2">306</td> </tr> </table>										mais		%		0,6		kg N efficiente		92		frumento		%		0,6		kg N efficiente		187		soia		%		0,6		kg N efficiente		67		vigneto		%		0,6		kg N efficiente		-		totale				2,4		kg N efficiente		306																																																			
mais		%		0,6		kg N efficiente		92																																																																																																					
frumento		%		0,6		kg N efficiente		187																																																																																																					
soia		%		0,6		kg N efficiente		67																																																																																																					
vigneto		%		0,6		kg N efficiente		-																																																																																																					
totale				2,4		kg N efficiente		306																																																																																																					
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">mais</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">163</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">330</td> </tr> <tr> <td colspan="2">frumento</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">2</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">85</td> </tr> <tr> <td colspan="2">soia</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">-</td> </tr> <tr> <td colspan="2">vigneto</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">-</td> </tr> <tr> <td colspan="2">totale</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">165</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">415</td> </tr> </table>										mais		kg N/ha		163		kg N/ha		330		frumento		kg N/ha		2		kg N/ha		85		soia		kg N/ha				kg N/ha		-		vigneto		kg N/ha				kg N/ha		-		totale				165				415																																																			
mais		kg N/ha		163		kg N/ha		330																																																																																																					
frumento		kg N/ha		2		kg N/ha		85																																																																																																					
soia		kg N/ha				kg N/ha		-																																																																																																					
vigneto		kg N/ha				kg N/ha		-																																																																																																					
totale				165				415																																																																																																					
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">mais</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">11</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">90</td> </tr> <tr> <td colspan="2">frumento</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">37</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">2</td> </tr> <tr> <td colspan="2">soia</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">-</td> </tr> <tr> <td colspan="2">vigneto</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">-</td> </tr> <tr> <td colspan="2">totale</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">48</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">92</td> </tr> </table>										mais		kg N/ha		11		kg N/ha		90		frumento		kg N/ha		37		kg N/ha		2		soia		kg N/ha				kg N/ha		-		vigneto		kg N/ha				kg N/ha		-		totale				48				92																																																			
mais		kg N/ha		11		kg N/ha		90																																																																																																					
frumento		kg N/ha		37		kg N/ha		2																																																																																																					
soia		kg N/ha				kg N/ha		-																																																																																																					
vigneto		kg N/ha				kg N/ha		-																																																																																																					
totale				48				92																																																																																																					
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">mais</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">22</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">91</td> </tr> <tr> <td colspan="2">frumento</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">22</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">-</td> </tr> <tr> <td colspan="2">soia</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">-</td> </tr> <tr> <td colspan="2">vigneto</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">-</td> </tr> <tr> <td colspan="2">totale</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">44</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">91</td> </tr> </table>										mais		kg N/ha		22		kg N/ha		91		frumento		kg N/ha		22		kg N/ha		-		soia		kg N/ha				kg N/ha		-		vigneto		kg N/ha				kg N/ha		-		totale				44				91																																																			
mais		kg N/ha		22		kg N/ha		91																																																																																																					
frumento		kg N/ha		22		kg N/ha		-																																																																																																					
soia		kg N/ha				kg N/ha		-																																																																																																					
vigneto		kg N/ha				kg N/ha		-																																																																																																					
totale				44				91																																																																																																					
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">mais</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">2751</td> <td colspan="2">N al campo (kg)</td> <td colspan="2">7.668</td> </tr> <tr> <td colspan="2">frumento</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">soia</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">vigneto</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">totale</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">2751</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">7.668</td> </tr> </table>										mais		kg N/ha		2751		N al campo (kg)		7.668		frumento		kg N/ha								soia		kg N/ha								vigneto		kg N/ha								totale				2751				7.668																																																			
mais		kg N/ha		2751		N al campo (kg)		7.668																																																																																																					
frumento		kg N/ha																																																																																																											
soia		kg N/ha																																																																																																											
vigneto		kg N/ha																																																																																																											
totale				2751				7.668																																																																																																					
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">mais</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">193</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">90</td> </tr> <tr> <td colspan="2">frumento</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">25</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">2</td> </tr> <tr> <td colspan="2">soia</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">10,00</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">-</td> </tr> <tr> <td colspan="2">vigneto</td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">kg N/ha</td> <td colspan="2">-</td> </tr> <tr> <td colspan="2">totale</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">228</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">92</td> </tr> </table>										mais		kg N/ha		193		kg N/ha		90		frumento		kg N/ha		25		kg N/ha		2		soia		kg N/ha		10,00		kg N/ha		-		vigneto		kg N/ha				kg N/ha		-		totale				228				92																																																			
mais		kg N/ha		193		kg N/ha		90																																																																																																					
frumento		kg N/ha		25		kg N/ha		2																																																																																																					
soia		kg N/ha		10,00		kg N/ha		-																																																																																																					
vigneto		kg N/ha				kg N/ha		-																																																																																																					
totale				228				92																																																																																																					

TABELLA 4
RIEPILOGO DATI PUA

GESTORE	SUPERFICI (ettari)		TIPOLOGIA COLTURALE				TIPOLOGIA EFFLUENTI UTILIZZATA			
	CATASTALE	SAU	MAIS	ORZO/FRUMENTO	VIGNETO	SOIA	VIVAIO /BARBATELLAIO - ALTRO	letame (mc)	Liquame suini (mc)	totale
Az. Baldo G. e P. ss.	no	52,10	13,72	2,27	21,50	7,82	3,53	-	2,525	2,525
Vivai Truanti Lindo	si	3,62	-	-	-	-	3,58	-	215	215
Vivai Truanti Lindo	no	14,59	5,03	-	-	-	8,68	-	935	935
Az. Cominotto & Querin	no	16,54	9,12	-	-	5,79	-	-	903	903
Az. Basso Paolo	no	15,17	14,81	-	14,81	-	-	-	592	592
Az. Torri Orientali di Tormena	no	24,52	24,52	8,19	-	10,29	27,41	-	2,207	2,668
Az. Marescotti Fabio	no	54,22	5,71	6,14	-	-	-	-	2,668	2,668
Az. Cristofoli Gilido	no	17,75	14,98	0,55	-	0,55	-	-	1,083	1,083
Az. Cristofoli Fortunato	no	1,32	1,10	-	-	15,96	-	-	77	77
Az. Armenilini Lara	no	16,80	15,96	-	-	6,23	-	-	638	638
Az. Armenilini Lara	no	8,46	8,03	-	-	-	1,80	-	650	650
Az. Gallo Claudio	no	27,12	26,05	10,30	-	10,20	4,95	-	1,463	1,463
Az. Sedran Giuseppe	no	285,75	241,97	83,72	16,60	52,27	36,45	-	13,956,65	13,956,65
totale										
disponibilità								saldo	mc.	0
								scarto	%	0,00

VERIFICHE

GESTORE	SAU ettari	N organico utilizzabile kg	Fabbisogno effettivo di Azoto kg	Apporto Totale di Azoto organico		N organico efficiente complessivo (kg)		percentuale efficienza
				unitari (kg)	complessivi (kg)	unitari (kg)	complessivi (kg)	
Az. Baldo G. e P. ss.	no	52,10	17,715	135	7,035	81	4,221	60,00
Vivai Truanti Lindo	si	3,58	609	167	394	100	359	60,00
Vivai Truanti Lindo	no	14,29	4,859	182	2,608	109	1,564	60,00
Az. Cominotto & Querin	no	14,91	5,070	169	2,517	101	1,510	60,00
Az. Basso Paolo	no	14,81	5,035	111	1,651	67	990	60,00
Az. Torri Orientali di Tormena	no	24,52	8,337	251	6,150	150	3,690	60,00
Az. Marescotti Fabio	no	51,63	17,555	144	7,435	86	4,461	60,00
Az. Cristofoli Gilido	no	14,98	5,093	201	3,018	121	1,811	60,00
Az. Cristofoli Fortunato	no	1,10	374	195	220	117	129	60,00
Az. Armenilini Lara	no	15,96	5,426	111	1,779	67	1,057	60,00
Az. Gallo Claudio	no	8,03	2,730	226	1,811	135	1,087	60,00
Az. Sedran Giuseppe	no	26,05	8,857	157	4,077	94	2,446	60,00
totali		241,97	81.660,96	38.891,89	38.891,89	23.335,13		

$Y \times B = Nc + Nf + An + (Kc \times Fc)$

Riepilogo equazioni N	SAU ettari	Y x B	Nc	Nf	An	K o x F o	K c x F c	Quantità N a saldo	Note
GESTORE	no	8.131	540	-	906	4.221	3.458	86	Fc rettificato al tabellare
Az. Baldo G. e P. ss.	no	3,58	469	-	72	359	35	-	-
Vivai Truanti Lindo	si	14,29	3,093	-	278	1,564	1,428	24	Fc rettificato al tabellare
Vivai Truanti Lindo	no	14,91	3,453	-	298	1,510	1,905	104	Fc rettificato al tabellare
Az. Cominotto & Querin	no	14,81	1,481	-	296	980	184	-	-
Az. Basso Paolo	no	24,52	6,092	-	490	3,690	4,692	-	-
Az. Torri Orientali di Tormena	no	51,63	6,726	-	885	4,461	2,994	1,057	Fc rettificato al tabellare
Az. Marescotti Fabio	no	14,98	3,516	-	282	1,811	2,037	112	Fc rettificato al tabellare
Az. Cristofoli Gilido	no	1,10	211	-	22	129	91	3	Fc rettificato al tabellare
Az. Cristofoli Fortunato	no	1,10	1,915	-	319	1,067	529	-	-
Az. Armenilini Lara	no	15,96	1,915	-	161	1,067	1,095	240	Fc rettificato al tabellare
Az. Gallo Claudio	no	8,03	2,262	-	496	2,446	2,235	218	Fc rettificato al tabellare
Az. Sedran Giuseppe	no	26,05	4,552	-	408				





MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for concessionary name]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

[Empty box for delegation recipient]

AGENZIA/UFFICIO

PROV

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: BALDO LUIGI E PAOLO S.S. NOME: DATA DI NASCITA: SESSO M o F: COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: PROV: CODICE FISCALE: 01151680939

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: NOME: DATA DI NASCITA: SESSO M o F: COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: PROV: CODICE FISCALE:

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: T I 6 7. COD. TERRITORIALE (*): 8. CONTENZIOSO: 9. CAUSALE: P A 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno: Numero:

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA BOLLO	16 0 0	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16 0 0

EURO (lettere)

SEDICI /00

ESTREMI DEL VERSAMENTO

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
26/02/2024	08631	65070

